

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00030937

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto di santa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1585

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1585

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia data

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Monti Iacopo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1585
AUTH - Sigla per citazione	00003441
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ doratura/ fusione/ laminazione/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	legno/ argentatura/ intaglio/ pittura
MTC - Materia e tecnica	rame/ doratura/ laminazione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	54
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piedistallo settecentesco in legno argentato con volute angolari. Il busto è in lamina di rame dorata; il capo in lamina d'argento. Al centro del petto è conficcata la spada in legno policromo.
DESI - Codifica Iconclass	11 HH ()
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Figure femminili: santa. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Sul bordo inferiore del busto
ISRI - Trascrizione	IACOBUS MONTIUS FECIT IN ORTA -CAP HOC UNIUS EX XI MIL VIRG DONATU. AB EPO VERCEL. P. SOCIETATE VIRG. S. URSULE NOVAR. R.MUS CESAR SPECIANUS P. S. NOVAR ORNAVIT ANNO DOMNI 1585 DIE 7 DECE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali

ISRP - Posizione	Sulla base.
ISRI - Trascrizione	CAPUT UNIUS VIRG ET MARTI EX SOC. XI MIL. VIRG.S S. URSULAE
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	vescovile
STMI - Identificazione	Monsignor Speciano
STMP - Posizione	Sul retro del busto
STMD - Descrizione	Inquartato: al primo un oggetto non identificato; al secondo un pastorale e fasce verticali; al terzo un sacco su fondo a fasce oblique; al quarto un'aquila coronata Timbrato del cappello di cardinale (dodici nappe disposte uno, due, tre per parte)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il busto viene citato per la prima volta nell'inventario del 1594, redatto in occasione della visita pastorale alla cattedrale del vescovo Carlo Bascapè. Lo stesso Bascapè cita il reliquiario nella sua "Arona Sacra" a proposito delle reliquie conservate nel duomo della città.</p> <p>Successivamente il busto è segnalato in tutti gli inventari della cattedrale. In particolare a partire dal 1764 è citato con l'aggiunta del "pedistallo inargentato", avvenuta all'inizio del Settecento, come per il busto di San Bernardo (scheda cartacea n. 18). Tale alterazione, che modifica la struttura originaria dell'oggetto, fu forse effettuata in relazione alla esposizione al pubblico delle reliquie, a seguito di una ricognizione delle stesse, probabilmente ad opera del vescovo Giovan Battista Visconti, che fu acceso propugnatore della pratica borromeiana della devozione di antiche reliquie. Dalla scritta posta sul bordo inferiore del busto apprendiamo che vi è contenuta la reliquia del capo di una delle compagne di S. Orsola, già donata dal vescovo vercellese Bonomi al vescovo novarese Speciano; quest'ultimo fece racchiudere la reliquia nel nostro reliquiario commissionato all'orefice ortese Iacopo Monti. La donazione dello stesso reliquiario da parte dello Speciano è avvalorata dallo stemma del vescovo inciso sul retro del busto: detto stemma, non risultante tra quelli a noi noti nei repertori araldici, è lo stesso che compare sulla porta del salone della Maddalena in Vescovado, sotto la scritta del nome dello Speciano e, in maniera più semplificata, là dove leggibile, negli arazzi di Salomone, dallo stesso donati nel 1591 (scheda cartacea n. 105). Lo Speciano donerà ancora nel 1591 alla Fabbrica del duomo novarese, prima del suo trasferimento a Cremona, altre preziose suppellettili sacre, come avrà a confermare il Bascapè nella sua Novara Sacra (C. Bascapè, Novara Sacra, 1878, p. 433). Quanto all'autore del reliquiario, Iacopo Monti, attivo in Orta e già autore della croce datata 1586 (scheda cartacea n. 210), nulla sappiamo di certo: si può supporre una parentela con Filippo Monti (fratello?), il pittore attivo nel primo Seicento presso il Sacro Monte d'Orta e nella chiesa di San Giulio nell'isola omonima. La scelta di un orefice di Orta per la fattura del reliquiario non deve risultare strana se pensiamo che il vescovo novarese Speciano in quegli stessi anni compì diversi viaggi ad Orta, poichè erano in atto le discussioni per la messa in opera del Sacro Monte (G. Melzi D'Eril, Sacro Monte d'Orta, in Isola di San Giulio e Sacro Monte d'Orta, Torino 1977). Le concordanze stilistiche tra il busto in esame e la croce del Legno di Cristo si pongono soprattutto nella fattura dei capelli della compagna di S. Orsola e dell'angelo che sostiene la croce, eseguita con la medesima tecnica. Il reliquiario a busto ha un'antica tradizione nel Piemonte, dove esistono esempi</p>

sparsi nelle diverse province. Nella stessa Lombardia doveva esistere una tradizione in questo senso come dimostra il gruppo di reliquiari del duomo di Milano ordinati nel 1583 ed eseguiti da orafi diversi tra quest'anno ed il 1682. Il nostro reliquiario, ordinato ed eseguito nel 1585 (quest'anno coincide anche con l'ingresso dello Speciano a Novara), sembra piuttosto ripetere la tipologia del busto di S. Bernardo dello stesso duomo databile al 1424 (scheda cartacea n. 18): in tale senso è indicativo il basamento ovale e l'emergere dell'intero mezzo busto, per un'estrema semplificazione che esclude elementi decorativi e in ben minore livello tecnico. Unico elemento comune con i busti milanesi è la presenza dello strumento del martirio (G. Romano, Oreficerie e lavori in metalli diversi in G. Romano (a cura di), Valle di Susa Arte e Storia dall'XI al XVIII secolo, catalogo della mostra, Torino 1977, pp. 154-155; G. Romano, in E. Castelnuovo - G. Romano (a cura di), Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale", Torino 1979, pp. 274-280; Il Seicento lombardo. Catalogo dei dipinti e delle sculture, catalogo della mostra, Milano 1975, p.18; Tesoro e museo del duomo di Milano, Milano 1978). Nulla sappiamo circa la provenienza della reliquia al vescovo vercellese Bonomi, legato alla politica di Carlo Borromeo e quindi strenuo difensore del culto delle reliquie (E. Pagella, Aspetti della Controriforma a Vercelli, in Gaudenzio Ferrari e la sua scuola, Torino 1982, p. 292). Quanto al culto di S. Orsola, sappiamo dell'esistenza in città di un ordine delle Orsoline fondato da Giovanni Battista Boniperti, arcidiacono e protonotario apostolico in Novara, vissuto nella seconda metà del XVI secolo; proprio la recente fondazione dell'ordine religioso in città potrebbe aver motivato la donazione della reliquia della martire. Va ancora sottolineato come nelle due iscrizioni sia accolta la tradizione, incerta, della consistenza numerica di 11.000 delle sante compagne di S. Orsola, forse da ridursi a 11 (J. Gugemin, voce "Orsola", in Bibliotheca Sanctorum, vol. IX, Roma 1967, pp. 1252-1267).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1585

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 43499

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTA - Autore Bascapè Carlo

FNTD - Data 1594

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1617
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Volpi
FNTD - Data	1623
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1653
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1764
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1819
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1845/ 1850
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barlassina G./ Picconi A.
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47-48
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bascapè C.
BIBD - Anno di edizione	1878
BIBN - V., pp., nn.	p. 42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Melzi d'Eril G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pagella E.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 154-155
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 274-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Seicento lombardo
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - V., pp., nn.	p. 18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tesoro museo
BIBD - Anno di edizione	1978
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Dell'Omo M.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)